



Appello dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno"

NO INQUISIZIONE NO INDICE DEI LIBRI PROIBITI

LA REPUBBLICA ITALIANA TUTELI LA LIBERTÀ DI STAMPA

Gli organi istituzionali difendano i giornalisti Fittipaldi e Nuzzi

Dal 24 novembre lo Stato della Città del Vaticano ha messo sotto processo due giornalisti, Emiliano Fittipaldi e Gianluigi Nuzzi, per aver riferito gli scandali finanziari della S. Sede nei loro documentatissimi libri inchiesta (rispettivamente *Avaritia* e *Via crucis*), stampati in Italia.

Il Vaticano non contesta la veridicità dei documenti pubblicati, ma il fatto di averli resi noti, violandone la "segretezza" a cui li avrebbe voluti confinare.

Sotto processo, quindi, non sono solo i due giornalisti, cittadini della Repubblica Italiana.

Sotto processo è il diritto (anzi, il dovere professionale) del giornalista di divulgare le notizie di cui è a conoscenza.

Sotto processo è la libertà di stampa, garantita dalla Costituzione italiana, dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Sotto processo sono la libertà di pensiero, di comunicazione e di critica.

Non sorprende che questi fondamentali diritti umani non siano riconosciuti dalla monarchia assoluta vaticana, che per altro non ha mai sottoscritto la Dichiarazione universale dei diritti umani, né la Carta dell'Unione Europea.

Sorprende, invece il silenzio dello Stato italiano, che a livello istituzionale sta lasciando i due giornalisti in balia del tribunale papalino, il quale vieta agli imputati persino la difesa di avvocati non accreditati dal Foro ecclesiastico.

Lo Stato italiano deve pronunciarsi allora ufficialmente in difesa dei due giornalisti, denunciando la violenta intimidazione che con questo processo si sta perpetrando per intimorire tutti i giornalisti italiani, al fine di dissuaderli dall'indagare su ciò che il Vaticano non gradisce si sappia.

A Roma manifestazione per Fittipaldi e Nuzzi

Nel pomeriggio di giovedì 3 dicembre 2015 il romano Teatro Ambra alla Garbatella ha ospitato una partecipatissima manifestazione di solidarietà con i giornalisti Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi.

Alla manifestazione, organizzata da *Movimento Cittadini* e da *Radio Kaos Italy*, sono intervenuti personalmente Gianluigi Nuzzi, Emiliano Fittipaldi in collegamento telefonico, alcuni rappresentanti del Partito Radicale, giornalisti e cittadini romani.

Per l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" è intervenuto il prof. Alvaro Belardinelli, che ha sottolineato la vergogna di questa farsa giudiziaria e ha letto – tra molti applausi – l'appello comunicato stampa che l'Associazione ha lanciato ad inizio processo.

“Cristianamente” intolleranti

Quando Bertrand Russell veniva allontanato dall'Università

di Rosa Gimmelli

Fin dalla sua iniziale diffusione tra il II e III sec. d.C la Chiesa cattolica (cristiana), ha avversato anche con metodi crudeli chiunque mettesse in dubbio i dogmi che sorreggono tutta l'impalcatura fideistica del suo credo. Man mano che questa nuova religione si andava componendo in una struttura piramidale, sotto la guida dei suoi vescovi, iniziò a strutturarsi in parallelo un controllo sulle opinioni divergenti con relative persecuzioni verso coloro che non si attevano ai rigidi canoni che venivano codificati. Giordano Bruno, come sappiamo ne fu un limpido esempio, per la coraggiosa scelta di non abiurare il suo pensiero, pagata con la vita.

Con il trascorrere dei secoli, le torture, i roghi sono stati sostituiti da altri sistemi, altrettanto intolleranti e capaci di distruggere o mortificare varie personalità e la libertà di pensiero. Nel 1940 il grande filosofo B. Russell ricevette la cattedra di filosofia per due anni dal City College di New York, ritenendolo il Collegio amministrativo di quell'Università, uno dei maggiori pensatori del



periodo. Non appena la nomina divenne di dominio pubblico, grazie all'allora Vescovo della Chiesa Protestante Episcopale che scrisse una lettera a tutti i giornali di New York, si scatenarono tramite stampa tutti i benpensanti religiosi appartenenti a varie comunità cristiane, che non apprezzavano il pensiero razionale e laico di Russell. Lo accusarono di diverse nefandezze, di immoralità, propagandata e vissuta, lo trascinarono in un processo, nel quale i suoi accusatori sostennero che quella nomina era inaccettabile, perché nuoceva alla salute, alla sicurezza, alla morale della comunità. «La libertà accademica, non doveva significare licenza accademica che corrompeva le giovani menti»; «Stipendiare un siffatto individuo è un insulto

ad ogni cittadino del Massachusetts».

Il giudice dette ragione ai vari accusatori, e l'Amministrazione della City College fu obbligata a ritirare la nomina. Il giudice in questione fu acclamato e definito dal settimanale dei gesuiti: un americano virtuoso e leale, e infine a tirare le somme dell'intera vicenda fu un Vescovo cattolico che scrisse: «Gli uomini possono esistere soltanto mercé l'obbedienza alle leggi di Dio».

Le fasi dell'intero processo subito da Russell si possono leggere nel suo libro "Perché non sono cristiano".

In tempi più recenti in Italia, ad esempio, lo storico Giordano Bruno Guerri, autore di vari libri laici sulla storia del Papato, sembrerebbe estromesso dai circuiti editoriali, dopo il suo libro su santa Maria Goretti "Povera Santa, povero assassino".

La Congregazione per le cause dei Santi si occupò di questo testo e ne contestò animatamente la impostazione, accusando l'autore di raccontare indegne menzogne, da allora lentamente ha trovato ben poco "spazio". Negli ultimi tempi a chi gli ha chiesto le motivazioni del suo scarso impegno intellettuale, ha risposto scherzando: «Tengo famiglia».